

- efficacia attesa rispetto agli obiettivi;
- proporzionalità degli effetti;
- fattibilità tecnica, anche riferita alla disponibilità di risorse (finanziarie, organizzative, ecc.) e ai tempi di concreta attuazione;
- fattibilità nel contesto sociale, economico e territoriale.

5.5 La comparazione delle opzioni attuabili e l'individuazione dell'opzione preferita

Un'Air non è tale se non valuta l'impatto atteso delle alternative considerate: la valutazione degli effetti positivi e negativi delle opzioni è una fase indispensabile di ogni analisi d'impatto.

Pertanto, di ogni opzione ritenuta attuabile, occorre analizzare i principali impatti di natura sociale, ambientale ed economica. Per evidenziare anche gli effetti distributivi delle opzioni, la valutazione è riferita alle diverse categorie di destinatari, distinguendo gli effetti relativi a cittadini e imprese (o alla collettività nel suo insieme) da quelli riferiti alla pubblica amministrazione. In base ai contenuti dell'intervento, in alcuni casi può essere inoltre rilevante considerare se e in che misura gli effetti delle opzioni si distribuiscano in modo disomogeneo tra diversi territori (ad esempio, nord/centro/sud o aree urbane/aree rurali) o livelli di governo.

Laddove ne ricorrano i presupposti, sono inoltre valutati impatti "specifici", relativi a particolari aspetti (effetti sulle PMI, oneri amministrativi, effetti sulla concorrenza, rispetto dei livelli minimi di regolazione europea - cfr. Scheda n. 4).

Operativamente, è opportuno innanzi tutto descrivere, per le principali categorie di destinatari dell'intervento, gli impatti (sia positivi che negativi) previsti da ogni opzione. La valutazione di tipo qualitativo può essere facilitata attraverso il ricorso a giudizi sintetici espressi in scale qualitative (del tipo "alto, medio, basso") o quantitative (con ordinamenti basati su numeri o su simboli convenzionali che indicano l'intensità della variabile oggetto di valutazione - cfr. Scheda 2).

Scheda 2 – Valutazione qualitativa delle opzioni: un esempio

Si ipotizzi che, in riferimento a un intervento in materia ambientale, l'amministrazione stia considerando due possibili opzioni:

- a) L'Opzione 1 prevede l'adozione di standard molto stringenti in tema di emissioni in atmosfera che le imprese operanti in determinati settori devono rispettare, sia attraverso l'acquisto di filtri e dispositivi di riduzione delle emissioni, sia attraverso la diffusione di opportune conoscenze tra il personale impiegato nel processo produttivo attraverso corsi di formazione obbligatori. Si prevede, inoltre, l'invio di un rapporto periodico alle autorità di vigilanza con l'indicazione degli esiti di monitoraggi periodici sulle sostanze inquinanti emesse.
- b) L'Opzione 2 prevede l'adozione di standard meno stringenti, oltre che una campagna di sensibilizzazione e informazione presso le imprese volta a favorire la diffusione di comportamenti ambientali virtuosi. Si prevede, inoltre, un monitoraggio periodico sulle sostanze inquinanti emesse, i cui esiti devono restare a disposizione delle autorità in caso di controllo.

In tal caso, adottando una scala predefinita di giudizi sintetici convenzionali (dove il numero di "✓" e "x", che vanno da un minimo di 1 a un massimo di 5, indica, rispettivamente per i benefici e i costi, l'intensità dell'effetto considerato), la valutazione qualitativa delle due



opzioni (che è sempre differenziale rispetto all'opzione zero) può essere rappresentata come segue:

Effetti attesi	Opzione 1	Opzione 2
<i>Imprese</i>		
Costi per acquisto dispositivi ambientali	x x x x	x x x
Costi annui di manutenzione e/o sostituzione dei dispositivi	x x x	x x
Costi di formazione del personale	x x	-
Costi per il monitoraggio periodico delle sostanze inquinanti	x x x	x x x
Costi amministrativi per i rapporti periodici	x x x	-
<i>Pubblica amministrazione</i>		
Efficacia dei Controlli	✓ ✓ ✓ ✓	✓ ✓
Risorse impiegate per l'esame dei rapporti periodici inviati	x x x	-
Costi per campagne di sensibilizzazione	-	x x
<i>Collettività</i>		
Riduzione dei danni alla salute e all'ambiente	✓ ✓ ✓ ✓	✓ ✓ ✓

Questo primo passaggio consente di disporre di una descrizione sintetica dei costi e benefici attesi e, dunque, di evidenziare anche gli eventuali effetti distributivi di ogni opzione.

A questa valutazione di tipo qualitativo deve aggiungersi, ogni volta che ciò sia possibile, una stima quantitativa dei costi e benefici attesi. In particolare, una stima degli effetti delle opzioni è richiesta per quelli particolarmente significativi e da cui dipende in misura maggiore l'impatto complessivo dell'intervento. Al riguardo, è noto che la quantificazione dei costi è generalmente più agevole di quella dei benefici, specie quando questi ultimi non sono riferibili a categorie specifiche di destinatari, ma alla collettività nel suo complesso (si pensi ai benefici ambientali, a quelli relativi alla sicurezza, ecc.) e quando derivano da beni che non hanno un prezzo di mercato (come per la tutela di specie animali o vegetali, i risparmi di tempo, la riduzione dei rischi per la salute, ecc.). In tal caso, anche se non è possibile utilizzare per i benefici stime monetarie, occorre quantomeno cercare di ricorrere a unità di misura che consentano di quantificarli. Così, tornando all'esempio della Scheda 2, nel caso di un provvedimento che introduce o aumenta alcuni standard ambientali, la valutazione delle opzioni dovrebbe includere una stima monetaria dei principali costi di adeguamento a carico delle imprese e una valutazione della riduzione attesa delle sostanze inquinanti espressa nella unità di misura ritenuta più opportuna (tonnellate per anno, concentrazione di particelle per volume d'aria, ecc.). Ciò, infatti, aiuta a comparare le opzioni anche quando non è possibile esprimere tutti gli effetti in termini monetari e riduce il rischio di sottovalutare i benefici prodotti.

